

Pagina di diario: parlando dei problemi dell'adolescenza

Caro Diario,
oggi per l'ennesima volta ho litigato con mio padre perché non rispondeva al telefono, ma non era colpa mia, non lo sentivo. Lui dice che, con la scusa che sto diventando grande, penso solo a me e non agli altri. Ma che vuol dire diventare grandi? Forse sto attraversando il momento critico dell'adolescenza e non me ne rendendo conto, eppure qualcosa di diverso noto in me rispetto a quando ero piccola; portavo canottiere e ora, invece, porto reggiseno, mi stanno crescendo i peli pubici e ascellari e una volta al mese ho le mestruazioni. E' questo diventare grandi? Io credo di no. Credo sia soltanto una delle tante tappe che mi si presenteranno davanti. Ho paura. Ho paura delle scelte che farò, dei rapporti che avrò. E' strana la vita, un attimo prima non vedi l'ora di diventare grande e l'attimo dopo hai paura di esserlo. Perché? Quante domande ho da farti Caro Diario, peccato che tu non possa rispondermi. A volte ne parlo con le mie amiche, ma loro si fanno le mie stesse domande e nessuna di noi ha una risposta. Le mie amiche sono come me, sono cambiate anche loro, sembra ieri che giocavamo con le "Barbie" e ci scambiavamo le figurine. Bei tempi! Sinceramente in amicizia anche adesso sono dei bei tempi; quando abbiamo del tempo libero io e le mie amiche usciamo e il Sabato sera ci riuniamo a casa di qualcuna e vediamo un film con tanto di pop-corn e parliamo di ragazzi: a me piace quello a te piace quell'altro. Ci circondano tanti ragazzi carini e c'è l'imbarazzo della scelta. Mi ricordo ancora quando mi piaceva un certo Davide. Mi piaceva veramente tanto, ogni volta che passava il cuore mi batteva a mille, diventavo tutta rossa e avevo voglia di prenderlo per mano e baciarlo. Non so cosa avrei fatto per mettermi con lui. Avevo pure il suo numero di cellulare e, ogni volta che lo incontravo, lo salutavo, ma invano. Solo ora mi sono accorta che il mio comportamento era da bambina, da illusa, forse era solo una cotta passeggera. Ora, riscrivendoti di lui, credo che mi piaccia un'altra volta.....no, no, non mi piace, era solo un pensiero che è passato velocemente nella mia testa. Ancora mi devo

"mettere" con qualcuno, forse mi manca l'amore.

"AMORE": cinque lettere, una parola, mille emozioni. Quanto mi piace dare questa definizione e quanto mi piace vedere una coppia di fidanzati che si sbaciucchiano, si abbracciano, si prendono per mano. Pure io vorrei trovare un ragazzo che mi ami veramente con il quale fare queste cose. Magari! Forse non troverò mai il ragazzo perfetto per me, perché ogni ragazzo che vedo è carino e gli va dietro mezzo mondo, ma non è quello che voglio, non è con lui che vorrei fare le tipiche cose che fanno due fidanzatini. Io sono molto strana, me lo dicono tutti, soprattutto mio padre e mio nonno che dicono che io mi comporto male, che rispondo e che non mi capiscono. Sarà pure, ma sono loro che vedono il mio lato peggiore. Comunque ancora devo capire cosa vuole dire essere grandi, forse un giorno lo capirò. Ora risaluto, domani c'è il tema di italiano. Giulia
Giulia Capitanelli classe III A S.M.
"E.Medi"Portorecanati

*Caro Diario,
Il periodo che sto vivendo è molto complicato
e anche decisivo per quello che sarò da
grande.*

*L'adolescenza è un problema sia per il
ragazzo che è soggetto a continui
cambiamenti, sia per la società che lo deve
sopportare e ci deve convivere.*

*L'adolescente è confuso, poiché deve
diventare grande; ci sono cambiamenti
psicologici e fisici che avvengono in un
periodo chiamato "Pubertà", e il ragazzo per
convincere, soprattutto se stesso, di essere il
padrone del proprio corpo, si veste con un
look stravagante, si ricopre la pelle di
tatuaggi e di pircing, molto spesso senza
l'autorizzazione dei propri genitori andando
in posti sporchi e non organizzati
igienicamente, con la possibile conseguenza
di prendere malattie (come l'AIDS).*

*Il ragazzo durante questa età cambia i
rapporti con gli altri: con i genitori inizia un
duro conflitto, perché si sente soffocato dalla
loro protezione affettiva, poiché gli vogliono
bene, mentre con il gruppo per non essere
disprezzato e isolato accetta sfide e cambia il
suo carattere secondo le richieste anche
troppo rischiose degli amici*

*L'adolescente per sentirsi grande e
indipendente da tutti quelli che lo circondano,
specialmente dai genitori, comincia ad
abusare sempre in maggiore quantità di fumo
e di alcool, dai quali potrebbe
rimanere per il resto della vita dipendente
rovinando se stesso, il proprio aspetto fisico,*

*la propria salute e anche i propri figli, se ne
avrà.*

*In questo periodo un ragazzo comincia per la
prima volta a provare dei veri sentimenti
verso un'altra persona .E per paura del
rifiuto cerca di cambiare nell'aspetto e nel
carattere, rivelando così una doppia
personalità: una dovuta al carattere richiesto
dal gruppo e l'altra per il proprio partner.*

*Inoltre per non essere lasciato da
solo, l'adolescente è disposto anche ad avere
un rapporto sessuale con il possibile risultato
di una gravidanza inaspettata della ragazza,
rovinando così la propria vita, perché, anche
se, c'è come soluzione l'aborto, questo
vorrebbe dire uccidere un essere vivente e
precisamente il proprio figlio, mentre in caso
contrario vorrebbe dire smettere di studiare e
tirare su un bambino, cosa non facile.*

*In conclusione questo periodo è determinante
nella futura vita del ragazzo che perciò deve
essere aiutato per scegliere la giusta strada e
non accettare le richieste degli altri. E
secondo me l'Adolescenza non può essere
definita come dicono molti una malattia, ma
piuttosto la definirei solo una transizione
molto lunga dal bambino all'adulto, in cui ci
sono moltissime possibili deviazioni dalla
giusta strada.*

*La domanda che mi pongo in questi giorni è:
"Ce la farò a passare l'adolescenza ?".*

*Daniele Agostinelli III A
Scuola media "Enrico medi"
Di Porto Recanati*